

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	192
5-04016 Cappelletti: Iniziative di competenza per accelerare i tempi di adozione del decreto ministeriale sul cosiddetto «Conto termico 3.0»	192
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	199
5-04017 Peluffo: Sulla disciplina concernente l'adeguamento della rete elettrica in relazione allo sviluppo degli impianti da fonti rinnovabili	193
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	200
5-04018 Ghirra: Iniziative di competenza per il <i>phase out</i> dal carbone nel territorio sardo .	193
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	201
5-04019 Marattin: Iniziative di competenza a tutela dei consumatori e delle imprese per evitare rialzi delle tariffe energetiche, con particolare riferimento al territorio imperiese	193
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	203

SEDE CONSULTIVA:

DL 45/25: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026. C. 2420, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	194
ALLEGATO 5 (Parere approvato)	205

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 28 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. – Interviene, in videoconferenza, la viceministra dell'ambiente e la sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione

attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-04016 Cappelletti: Iniziative di competenza per accelerare i tempi di adozione del decreto ministeriale sul cosiddetto «Conto termico 3.0».

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto di quanto espo-

sto dalla rappresentante del Governo che evita di rispondere a una domanda precisa su quando sarà adottato il decreto ministeriale oggetto dell'interrogazione. Osserva che pur considerando che l'*iter* per la sua adozione comporta responsabilità condivise tra più parti, ad oggi resta il fatto che c'è l'ennesimo ritardo nell'adottare un provvedimento che interessa la decarbonizzazione e che potrebbe ridurre le bollette a carico dei cittadini e delle imprese. Costata con amarezza che c'è una certa coerenza, nel predetto ritardo, con tutta una serie di precedenti provvedimenti che invece di andare verso una riduzione del costo delle bollette le hanno, al contrario, fatte aumentare. Evidenza che nonostante il presidente del Consiglio dei ministri abbia dichiarato solo ieri in Confindustria che quella energetica resta la questione centrale per il Paese, sembra che in effetti ogni provvedimento preso dall'Esecutivo vada incontro solo alle esigenze del settore che produce e utilizza energia di origine fossile.

5-04017 Peluffo: Sulla disciplina concernente l'adeguamento della rete elettrica in relazione allo sviluppo degli impianti da fonti rinnovabili.

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per gli aggiornamenti comunicati sulla tematica in questione. Rileva tuttavia che si aspettava informazioni che dessero una maggiore certezza circa la tempistica dell'adozione della normativa perché è proprio di certezza che hanno bisogno gli operatori cui interessa conoscere, soprattutto, chi potrà avere priorità negli allacciamenti. Osserva che purtroppo la situazione come appena illustrata dal Governo mantiene un clima di incertezza che, in-

vece, è fondamentale superare al fine di raggiungere gli obiettivi di transizione che si è posti il Paese.

5-04018 Ghirra: Iniziative di competenza per il *phase out* dal carbone nel territorio sardo.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, si dichiara non soddisfatta di quanto esposto dalla rappresentante del Governo, che si è limitata a ripetere cose già note e conosciute da tutti, in quanto, fondamentalmente, non è stata data risposta alle domande contenute nell'interrogazione in titolo. Osserva che, nonostante la sua parte politica sia stata sempre generalmente critica nei riguardi dell'utilizzo del metano, la metanizzazione della regione Sardegna è ora un punto centrale della discussione, essendo le condizioni attuali idonee a valutarne l'utilità: ricorda infatti che sono moltissimi i siti dell'isola che ne hanno fortemente bisogno. Ritiene quindi che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri citato nell'interrogazione debba essere adottato quanto prima al fine di dare opportune risposte ad una grande platea di cittadini e imprese sarde, per venire incontro ai loro bisogni e anche per scongiurare effetti negativi sui livelli occupazionali isolani.

5-04019 Marattin: Iniziative di competenza a tutela dei consumatori e delle imprese per evitare rialzi delle tariffe energetiche, con particolare riferimento al territorio imperiese.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione risponde all'interrogazione

zione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA), replicando, osserva che la tematica esposta nell'interrogazione in titolo è assai rilevante come anche dimostrato dal fatto che è stata portata all'attenzione a livello nazionale. Stigmatizza tuttavia che la problematica resta allo stato di istruttoria da oltre un anno presso ARERA, cosa che ritiene inaccettabile chiedendo una decisa accelerazione per la sua soluzione. Evidenzia infatti che cittadini e imprese stanno subendo danni sostenuti per via di una simile gestione del problema. Osservando che si sarebbe aspettato che il Governo centrale si potesse muovere efficacemente e che non lasciasse il compito di trovare una soluzione ai soli livelli di governo locale, conclude dichiarandosi quindi non soddisfatto della risposta della viceministra.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 28 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 45/25: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026.

C. 2420, approvato dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo che, come approvato dal

Senato, si compone ora di 26 articoli in luogo degli originali 11.

Rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento e illustra il contenuto del decreto-legge oggi all'esame soffermandosi sugli aspetti che rientrano nell'ambito di interesse della X Commissione contenuti, in particolare, negli articoli 1, 3-*septies*, 4, 9-*quater* e 10.

Fa quindi presente che l'articolo 1 reca misure relative all'attuazione della riforma 1.1 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in materia di istituti tecnici. In particolare, si prevede che alla definizione degli indirizzi, delle articolazioni e dei corrispondenti quadri orari e dei risultati di apprendimento dei nuovi percorsi di istruzione tecnica si provveda non più tramite l'adozione di un decreto ministeriale, ma sulla base del profilo educativo culturale e professionale dello studente, del curriculum e nei limiti del monte orario di cui agli Allegati al decreto-legge in esame. Parimenti, si dispone che la disciplina del rilascio da parte degli istituti tecnici, a domanda dell'interessato, della certificazione delle competenze acquisite non sia più definita tramite decreto ministeriale ma sulla base del modello di « certificato di competenze » di cui ad uno specifico Allegato del medesimo decreto-legge. Il riordino complessivo e definitivo della materia è quindi rinviato ad un successivo regolamento di delegificazione. Ricorda che la predetta Missione 4, Componente 1, mira in particolare ad allineare i *curricula* degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese e, in particolare, ad orientare l'istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta dal Piano nazionale « Industria 4.0. », incardinandola nel contesto dell'innovazione digitale. Segnala, in particolare, quanto recato al comma 1, lettera *c*), che aggiunge al decreto-legge n. 144 del 2022 gli Allegati 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater* di cui, rispettivamente, agli allegati A, B e C annessi al decreto in esame, di cui costituiscono parte integrante. L'Allegato A introduce nel decreto-legge n. 144 del 2022 l'Allegato 2-*bis*, che delinea il

profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) dello studente a conclusione dei percorsi di istruzione tecnica; sottolinea, in particolare, la previsione che le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di partenariato con enti e associazioni del mondo del lavoro e con il sistema delle Camere di commercio per definire modalità di coprogettazione dell'offerta formativa e di attuazione dei « Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento » (PCTO), promuovere o aderire agli accordi denominati « Patti educativi 4.0 » e realizzare percorsi di apprendistato di primo livello per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Riferisce poi che l'articolo 1-*bis*, introdotto al Senato, reca misure urgenti per la piena efficacia della Riforma 1.5, Missione 4, Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, introducendo due nuovi istituti contrattuali relativi alla fase pre-ruolo della carriera accademica: gli incarichi post-doc e gli incarichi di ricerca.

L'articolo 2 reca disposizioni urgenti per l'attuazione della riforma 2.1 della Missione 4, Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relativa al sistema di reclutamento dei docenti.

L'articolo 2-*bis*, introdotto al Senato, reca disposizioni urgenti per i dirigenti scolastici in relazione alla riforma 1.3 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relativa alla riforma dell'organizzazione del sistema scolastico.

L'articolo 3, al quale sono stati aggiunti tre commi al Senato, dispone circa rimodulazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza assegnate al Ministero dell'istruzione e del merito, contributi ai comuni per investimenti infrastrutturali « piccole opere », nonché incremento della dotazione del Fondo unico per l'edilizia scolastica.

L'articolo 3-*bis*, introdotto al Senato, reca disposizioni in materia di interventi di edilizia scolastica realizzati dall'INAIL.

L'articolo 3-*ter*, introdotto al Senato, reca modifiche all'articolo 24-*bis* del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, intervenendo sulla normativa di attuazione del-

l'intervento 3.1 della M4C1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di sviluppo delle competenze digitali nelle scuole di ogni ordine e grado. In particolare sostituendo, sia in relazione alle attività formative in favore dei docenti che in relazione agli insegnamenti impartiti nelle scuole, il riferimento alla necessità di apprendere e di utilizzare la programmazione informatica (*coding*) con un più generico riferimento allo sviluppo di competenze informatiche.

L'articolo 3-*quater*, introdotto dal Senato, reca disposizioni urgenti per l'attuazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di edilizia scolastica modificando la disciplina in materia di semplificazione degli interventi di edilizia scolastica a sostegno degli enti locali.

L'articolo 3-*quinqies*, introdotto dal Senato, reca disposizione in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Modifica il comma 2, articolo 2, del decreto-legge n. 19 del 2024 per quanto concerne la flessibilità riconosciuta ai soggetti attuatori e alle amministrazioni titolari in presenza di disallineamenti o incoerenze rispetto al cronoprogramma procedurale e finanziario stabilito.

L'articolo 3-*sexies*, introdotto dal Senato, reca disposizioni in materia di controlli su attività di edilizia scolastica. Dispone che con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, siano individuate le attività finanziate dal Ministero medesimo, in materia di edilizia scolastica, oggetto di controlli a campione.

Segnala, come di interesse per la Commissione, l'articolo 3-*septies*, introdotto dal Senato, che interviene in materia di attuazione dell'investimento 3.3 della Missione 4, Componente 2, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sostituendo la normativa attuativa di tale investimento, in particolare, in materia di incentivi all'assunzione di giovani ricercatori da parte delle imprese. Nello specifico, a parità di risorse complessive stanziare, l'esonero contributivo previsto fino ad oggi è sostituito da un contributo pari a 10.000 euro per ciascuna

unità di personale assunta, di cui l'impresa potrà fruire sotto forma di credito di imposta, per il periodo compreso tra il 1° luglio 2025 e il 31 dicembre 2026. Ricorda che, nel testo oggi vigente, l'articolo 26, comma 1, del decreto-legge n. 13 del 2023 – su cui interviene l'articolo ora in commento – riconosce alle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo previste dall'investimento 3.3 della M4C2, per il periodo di attuazione del Piano, un esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 3.750 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile, per ciascuna assunzione a tempo indeterminato di unità di personale in possesso del titolo di dottore di ricerca o che è o è stato titolare di contratti di ricerca o da ricercatore a tempo determinato, restando ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

L'articolo 3-*octies*, inserito dal Senato, dispone che le anticipazioni di cassa in favore dei soggetti attuatori di progetti di Piano nazionale di ripresa e resilienza può essere autorizzata, compatibilmente con le disponibilità annuali di cassa destinate al finanziamento di ciascun intervento, a condizione che il soggetto attuatore attesti un ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento pari ad almeno il 50 per cento del costo dell'intervento.

L'articolo 3-*novies*, inserito dal Senato, reca disposizioni urgenti in materia di reclutamento del personale docente in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Segnala, come di interesse per la Commissione, l'articolo 4 che detta disposizioni urgenti per l'attuazione della riforma delle guide turistiche. Al comma 1 viene autorizzata, al fine di far fronte alle spese relative all'esame di abilitazione dell'esercizio di guida turistica, una spesa di 1.431.000 euro per l'anno 2025, di 862.720 euro per l'anno 2026, e di 1.005.000 euro annui a decorrere dall'anno 2027. Il comma

2 definisce gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, e stabilisce che ad essi si provveda mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, a tal fine utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero del turismo. L'articolo 4 è finalizzato ad assicurare l'attuazione della riforma delle guide turistiche, prevista dalla misura M1C3, Riforma 4.1 «Ordinamento delle professioni delle guide turistiche» del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La riforma, attuata con la legge n. 190/2023, si prefigge l'obiettivo di definire uno standard nazionale per le guide turistiche, definendo con legge i principi fondamentali inerenti la professione di guida turistica, nel rispetto dei principi di ripartizione delle competenze tra Stato e regioni sanciti dalla Costituzione e dei vincoli derivanti dal diritto dell'Unione europea e dagli obblighi assunti a livello internazionale.

L'articolo 4-*bis* – inserito al Senato – differisce ulteriormente, dal 1° luglio 2025 al 1° gennaio 2026, il termine di decorrenza di alcuni divieti e condizioni in materia di procedure sugli animali a fini scientifici o educativi.

L'articolo 5 reca misure in materia di parità scolastica.

L'articolo 6 reca misure urgenti in materia di *welfare* studentesco.

L'articolo 6-*bis*, inserito al Senato, reca misure urgenti in materia di Carta del docente.

L'articolo 7 detta disposizioni urgenti in materia di incarichi temporanei nelle scuole dell'infanzia paritarie.

L'articolo 8 detta disposizioni urgenti per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, delle dipendenze comportamentali e del disagio giovanile. Prevede risorse pari a 1 milione di euro, per l'esercizio finanziario 2025, iscritte sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, utilizzabili per la definizione di percorsi di

formazione e informazione destinati ai docenti per la predetta prevenzione.

L'articolo 9 reca misure urgenti in materia di procedure di reclutamento di funzionari del Ministero dell'istruzione e del merito.

L'articolo 9-*bis*, inserito al Senato, reca misure urgenti in materia di rafforzamento della capacità amministrativa dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.

L'articolo 9-*ter*, inserito al Senato, detta disposizioni urgenti per lo svolgimento delle procedure concorsuali del personale scolastico.

Evidenzia, come di interesse della Commissione, seppure solo indirettamente, l'articolo 9-*quater*, inserito al Senato, che assegna alla Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale una posizione dirigenziale di livello non generale e ricomprende nell'ambito del personale assegnabile alla Struttura anche il personale scolastico. La disposizione prevede, inoltre, che la Struttura opera in raccordo con il competente Dipartimento del Ministero dell'istruzione e del merito (ossia il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione) e che l'organizzazione e il funzionamento della stessa siano definiti con decreto ministeriale. Ricorda che la filiera formativa tecnologico-professionale, istituita a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025 al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», è costituita da specifici percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione, appositamente attivati, oltreché dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*), dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Alle regioni spettano i compiti di programmazione dei percorsi della filiera e di definizione delle sue modalità realizzative. Nell'ambito della filiera, le regioni e gli uffici scolastici regionali possono altresì stipulare accordi, an-

che con la partecipazione degli ITS *Academy*, delle università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di altri soggetti pubblici e privati, per integrare e ampliare l'offerta formativa dei percorsi sperimentali e dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in funzione delle esigenze specifiche dei territori.

Segnala poi, come di interesse per la Commissione, l'articolo 10 che, al comma 1, rinnova anche per l'anno 2025 l'autorizzazione di spesa, già prevista per il 2024 e pari ad 1 milione di euro annui, per l'ampliamento dell'offerta formativa connessa ai processi di internazionalizzazione degli istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*), disposta nell'ambito del Piano Mattei. Il comma 1-*bis*, introdotto dal Senato, prevede una esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per le somme corrisposte a titolo di borse di studio erogate dallo Stato, dalle regioni, dalle Fondazioni ITS *Academy* e da altri soggetti pubblici agli studenti iscritti ai percorsi formativi ITS *Academy*. I commi 1-*ter* e 1-*quater*, introdotti dal Senato, prevedono che nella nozione di credito formativo sono ricondotte anche le competenze acquisite all'estero e che il riconoscimento delle stesse compete agli ITS *Academy*. Ricorda che con la legge n. 99 del 2022, recante l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, è stata introdotta nell'ordinamento una normativa organica per gli Istituti tecnici superiori, adesso rinominati appunto «Istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*)». La riforma degli ITS figura fra gli impegni contemplati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza nella Missione 4, Componente 1, di cui costituisce la Riforma 1.2. Il Sistema di istruzione tecnologica superiore pone le basi per ampliare la formazione professionalizzante di tecnici con elevate competenze tecnologiche e tecniche professionali, allo scopo di contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, colmando progressivamente la mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle

imprese, soprattutto piccole e medie, e di assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione alle aree tecnologiche considerate strategiche nell'ambito delle politiche di sviluppo industriale e tecnologico e di riconversione ecologica.

Riferisce che l'articolo 10-*bis*, inserito al Senato, reca disposizioni in materia di mobilità straordinaria dei dirigenti scolastici mentre, infine, fa presente che l'articolo 11 dispone circa l'entrata in vigore del decreto-legge; a tal proposito ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto, quest'ultima legge (insieme con le modifiche apportate al decreto in sede di conversione) entra in vigore il giorno successivo a quello della propria pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Alberto PANDOLFO (PD-IDP) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, in particolare a causa della parte del provvedimento che interviene sugli istituti tecnici. Ricorda infatti quale sia l'emergenza e la necessità che il sistema Paese, e più in particolare il mondo delle imprese, ha in termini di formazione tecnica dei suoi giovani. Evidenza, invece, che il decreto-legge in titolo riduce le risorse e le cattedre dell'insegnamento tecnico dal momento che stabilisce che dall'anno scolastico 2026/2027 non si potranno più istituire altre classi per tale corso di studi.

Francesca GHIRRA (AVS) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice dichiarandosi contraria sia al metodo seguito nell'iter del provvedimento in titolo sia nel merito. Ritiene che tale provvedimento, come anche i precedenti provvedimenti sulla scuola, non faccia che peggiorare il mondo dell'istruzione e non solo di quello tecnico professionale.

Emma PAVANELLI (M5S), associandosi a quanto già espresso dall'on. Pandolfo in materia di istruzione tecnica e professionale, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice. Rimarca infatti che il mondo delle imprese richiede sempre di più giovani tecnicamente e professionalmente qualificati e, come componente della Commissione parlamentare competente sulle imprese, ritiene di dover stigmatizzare una politica che non tiene conto delle predette necessità. Ricorda che è evidente a tutti che in molte aree del Paese le imprese non riescono a trovare lavoratori adatti alle loro esigenze anche per ragioni legate all'inadeguatezza della scuola italiana circa insegnamenti che tengono conto delle esigenze tecnologiche attuali, ancor più necessarie al tempo dell'intelligenza artificiale, mentre il decreto-legge in titolo non solo non dà risposte adeguate ma rischia di peggiorare le cose.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 5*).

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

5-04016: Cappelletti: Iniziative di competenza per accelerare i tempi di adozione del decreto ministeriale sul cosiddetto « Conto termico 3.0 ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento quesito posto dall'interrogante, si rappresenta quanto segue. Con l'adozione del decreto di aggiornamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2016, cosiddetto « Conto Termico 3.0 », si intendono disciplinare le misure relative all'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Lo schema di decreto è stato trasmesso il 25 febbraio 2025 dall'ufficio di Gabinetto del MASE al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DAR), ai fini dell'acquisizione dell'intesa da parte della Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Lo scorso 7 marzo 2025, il DAR ha convocato una riunione tecnica con le regioni, ANCI e altre amministrazioni centrali interessate. In pari data, il DAR ha trasmesso al MASE le osservazioni e le proposte emendative del Coordinamento Tecnico della Commissione Energia, mentre in data 14 marzo 2025 sono state in-

viate le osservazioni e le proposte emendative di ANCI.

Un secondo aggiornamento delle osservazioni del Coordinamento Tecnico della Commissione Energia, sostitutivo di quelle precedenti, è stato trasmesso il 19 marzo 2025, dal DAR al MASE.

In data 12 maggio l'ufficio di Gabinetto del MASE ha trasmesso al DAR le controdeduzioni alle osservazioni pervenute dalle regioni e da ANCI.

Si segnala infine che giovedì 22 maggio 2025 si è tenuta una successiva riunione tecnica sempre con la partecipazione delle regioni, dell'ANCI e delle altre amministrazioni centrali competenti a seguito alla quale le regioni hanno provveduto a trasmettere, in data 27 maggio, ulteriori integrazioni alle osservazioni già pervenute.

Al fine, del proseguo dell'iter istruttorio, il MASE resta inoltre in attesa del parere tecnico da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Una volta adottato il provvedimento sarà cura del MASE intraprendere ogni iniziativa utile, per quanto di competenza, al fine di rendere operativo il nuovo decreto.

ALLEGATO 2

5-04017: Peluffo: Sulla disciplina concernente l'adeguamento della rete elettrica in relazione allo sviluppo degli impianti da fonti rinnovabili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto dall'onorevole interrogante, va sottolineato, in via preliminare, che il sistema elettrico italiano si è posto per il 2030 degli obiettivi ambiziosi. Risulta pertanto necessario individuare misure urgenti per ridurre gli impatti della cosiddetta saturazione virtuale della rete sia per il futuro, efficientando gli *iter* delle nuove richieste di connessione, sia per l'immediato, intervenendo su richieste di connessione già presentate, nell'ottica di valorizzare quelle relative a impianti con maggiore probabilità di realizzazione e di evitare congestioni della rete stessa che sono « potenziali », ossia non correlate a effettive esigenze di allaccio di impianti prossimi all'entrata in esercizio. Con la proposta normativa citata dall'Interrogante, si è inteso segnare un cambio di paradigma.

Il nuovo processo di rilascio della soluzione di connessione, almeno in una prima fase applicativa, riguarderà le richieste di nuova connessione degli impianti rinnovabili diversi da quelli « eolici *off-shore* », nonché le richieste relative ai sistemi di stoccaggio energetico in batteria BESS. Il rilascio delle soluzioni di connessione avverrà attraverso una cosiddetta « *open season* », durante la quale i Proponenti potranno liberamente operare la scelta della soluzione di connessione da loro preferita nell'ambito dell'offerta resa disponibile da

Terna. Sarà inoltre compito di ARERA aggiornare le condizioni tecniche, procedurali ed economiche del nuovo processo.

Come rilevato dall'Onorevole interrogante, la proposta normativa sopra descritta è stata poi ritirata da questo Ministero con l'obiettivo di giungere ad un intervento normativo organico, volto, non soltanto alla soluzione del problema della congestione virtuale della rete, ma anche ad affrontare il tema della capacità fisica di accoglienza delle rinnovabili, attraverso una armonizzazione delle attività di Terna e dei distributori.

Per tale motivo, lo scorso 14 aprile, le competenti strutture Ministeriali hanno aperto un tavolo di confronto con Terna, ARERA e i Distributori, e contestualmente hanno avviato una consultazione con le principali Associazioni Nazionali di settore, conclusasi lo scorso 8 maggio. Gli esiti delle predette attività tecniche saranno presentati nelle prossime settimane.

Si precisa, a ogni buon conto, che la proposta, già nella versione presentata come emendamento al « DL Bollette », prevedeva un regime di salvaguardia per le soluzioni di connessione riferite ad impianti abilitati o autorizzati, già rilasciate e validate (in gergo « benestariate ») dal Gestore del sistema di trasmissione nazionale.

ALLEGATO 3

5-04018: Ghirra: Iniziative di competenza per il *phase out* dal carbone nel territorio sardo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Ghirra, si rappresenta quanto segue.

Come noto, Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, (PNIEC) aggiornato nel 2024 in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 e della Direttiva 98/70/CE, individua le linee guida per la decarbonizzazione del sistema energetico nazionale, la crescita della produzione da fonti rinnovabili e il rafforzamento della sicurezza e dell'adeguatezza delle reti. In questo contesto, la Sardegna assume un rilievo strategico particolare, anche per la sua storica esclusione dalle reti di metanizzazione e la forte dipendenza da fonti fossili.

L'obiettivo di dismissione dell'uso del carbone sull'isola e la decarbonizzazione dei settori industriali ad alta intensità energetica costituiscono una delle priorità esplicitamente richiamate nel PNIEC. Sulla base delle valutazioni tecniche fornite da Terna, la possibilità di procedere al *phase-out* del carbone, oggi ancora impiegato per una capacità complessiva di circa 1.000 megawatt, è subordinata allo sviluppo coordinato di impianti da fonti rinnovabili, all'implementazione di capacità di accumulo energetico e al completamento delle nuove interconnessioni elettriche con il Continente, in particolare il Tyrrhenian Link.

Il sistema elettrico sardo presenta infatti caratteristiche di vulnerabilità strutturale. La presenza di grandi impianti termoelettrici obsoleti e soggetti ad alti tassi di guasto, unitamente a cicli produttivi industriali vincolati e alla crescente penetrazione di fonti rinnovabili non programmabili, comporta condizioni operative particolarmente complesse. In tale contesto, la perdita anche di un singolo grande generatore può produrre discontinuità significative sulla rete.

Per quanto riguarda il Tyrrhenian Link, in particolare il tratto West tra Sicilia e Sardegna, si evidenzia che il progetto è stato autorizzato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel settembre 2023. Esso prevede la realizzazione di nuove stazioni di conversione nei pressi di Caracoli, in Sicilia, e a nord di Selargius, in Sardegna, nonché la posa di un cavo sottomarino con capacità di 1.000 megawatt. Secondo il Piano di Sviluppo 2025 di Terna, il completamento dell'opera è previsto entro il 2027. Il pieno esercizio del Tyrrhenian Link sarà però condizionato dall'interazione con il collegamento East, tra Sicilia e Continente, oggetto tra l'altro di finanziamento nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Saranno inoltre necessari interventi di rafforzamento della rete, soprattutto in Sicilia e Campania.

Si ritiene pertanto che le centrali a carbone di Fiume Santo e Sulcis siano, ad oggi, ancora necessarie per garantire l'adeguatezza e la sicurezza del sistema elettrico regionale. Tuttavia, alla luce delle opere programmate, si conferma la possibilità di completare la loro dismissione entro il 2028, secondo un percorso graduale che tenga conto della tempistica effettiva di entrata in esercizio dei nuovi impianti di accumulo e delle interconnessioni.

A tal fine, proseguono in modo costruttivo le interlocuzioni tra il Governo e la regione Sardegna per la revisione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dai decreti-legge n. 76 del 2020 e n. 77 del 2021. Tale provvedimento individuerà le infrastrutture necessarie alla transizione energetica dell'isola, compresa la metanizzazione dei principali bacini di consumo, in coerenza con gli obiettivi di

sicurezza, sostenibilità e competitività fissati nel PNIEC.

Si conferma, dunque, l'impegno del Governo a garantire una transizione energetica che assicuri alla Sardegna condizioni

strutturali in linea con il resto del Paese, salvaguardando nel contempo l'equilibrio del sistema, la decarbonizzazione industriale e la sostenibilità economica per famiglie e imprese.

ALLEGATO 4

5-04019: Marattin: Iniziative di competenza a tutela dei consumatori e delle imprese per evitare rialzi delle tariffe energetiche, con particolare riferimento al territorio imperiese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto dall'onorevole interrogante, è necessario ricordare che il MASE – e, più in generale, il Governo – non è titolare di alcuna attribuzione in materia tariffaria, atteso che le relative competenze sono rigidamente definite dalla normativa di settore e individuano quale Ente regolatore del Servizio idrico integrato l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA).

Secondo quanto rappresentato dalla suddetta Autorità, l'attività di regolazione richiede che le determinazioni tariffarie assunte a livello locale, rese immediatamente applicabili nel contesto territoriale di riferimento, vengano poi trasmesse all'Autorità ai fini della verifica della coerenza tra i dati e gli atti prodotti e i criteri tariffari applicabili. A seguito della predisposizione da parte degli Enti di governo e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, i gestori del servizio sono quindi tenuti ad applicare le tariffe predisposte dall'Ente di governo dell'ambito. La differenza tra i costi riconosciuti sulla base delle tariffe provvisorie ed i costi riconosciuti sulla base dell'approvazione di ARERA è oggetto di conguaglio, successivo all'approvazione da parte dell'Autorità.

ARERA segnala che dall'attività di monitoraggio semestrale sul riordino degli assetti locali del settore idrico, trasmessa alle Camere, nell'ATO Ovest-Imperia il servizio idrico integrato è stato affidato fino al 13 novembre 2042 al gestore unico d'ambito Rivieracqua S.c.p.A. come da decreto del Commissario *ad acta* del 27 dicembre 2024.

A seguito di delibera del 28 dicembre 2023 con cui l'Autorità ha deliberato l'approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, lo specifico schema regolatorio predisposto

dal suddetto Ente di Gestione è stato trasmesso il 31 luglio 2024 all'Autorità. Quest'ultima, congiuntamente alle verifiche sul predetto schema regolatorio, completerà le istruttorie volte ad appurare la coerenza degli atti e dei dati tecnici e tariffari riferiti alle precedenti annualità.

ARERA precisa che l'approvazione entro i 90 giorni successivi alla trasmissione non rappresenta un termine perentorio ma ordinatorio, come peraltro rammentato dall'interrogante, poiché è fatta salva la possibilità di richiedere ulteriori integrazioni. In particolare, con riferimento alla fattispecie in esame, ARERA ha confermato che sono state richieste delle integrazioni istruttorie. Sono altresì in corso le verifiche da parte dell'Autorità in ordine agli atti e ai dati trasmessi, con conseguenti approfondimenti condotti anche con il coinvolgimento dell'amministrazione territorialmente competente, al fine di accertare la corretta applicazione dei criteri per il riconoscimento, con riguardo al Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), dei costi efficienti di esercizio e di investimento.

L'Ente di governo sta dando seguito a quanto richiesto con successive comunicazioni, ma ARERA riferisce che l'istruttoria risulta complessa, anche in considerazione della concomitanza tra il periodo oggetto di analisi e la fase di avvio di una gestione unica di ambito. Resta fermo che, in conclusione dell'istruttoria, la delibera sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità.

ARERA evidenzia infine che, a differenza di quanto avviene per i costi ammissibili a riconoscimento tariffario, spetta all'Ente di governo d'ambito – e non all'Autorità – l'approvazione dell'articolazione tariffaria, ossia la struttura dei corrispettivi

da applicare agli utenti, in osservanza dei criteri di cui alla delibera 665/2017/R/IDR, « Approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti ».

Si rappresenta ad ogni buon conto che la regione Liguria si è fatta promotrice di iniziative rivolte alla Struttura Commissa-

riale utili a consentire una celere conclusione delle attività istruttorie in corso presso l'Autorità, nonché a verificare la possibilità di accordare un maggior frazionamento della rateizzazione delle bollette, così come indicato in apposita Risoluzione, approvata all'unanimità presso la Commissione Consiliare competente.

ALLEGATO 5

DL 45/25: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026. C. 2420, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge C. 2420, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026;

preso atto che l'articolo 1 del decreto-legge reca misure relative all'attuazione della riforma 1.1 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza mirante in particolare ad allineare i *curricula* degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese e, in particolare, ad orientare l'istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta dal Piano Nazionale « Industria 4.0 »;

considerato che l'articolo 3-*septies* del decreto-legge interviene in materia di attuazione dell'investimento 3.3 della Mis-

sione 4, Componente 2, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sostituendo la normativa attuativa di tale investimento in particolare in materia di incentivi all'assunzione di giovani ricercatori da parte delle imprese;

apprezzato quanto recato all'articolo 4 del decreto-legge che detta disposizioni urgenti per l'attuazione della riforma delle guide turistiche, prevista dalla misura M1C3, Riforma 4.1 « Ordinamento delle professioni delle guide turistiche » del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

preso altresì atto che il decreto-legge all'articolo 10, comma 1, rinnova, anche per l'anno 2025, l'autorizzazione di spesa, pari ad 1 milione di euro annui, per l'ampliamento dell'offerta formativa connessa ai processi di internazionalizzazione degli istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*), disposta nell'ambito del Piano Mattei,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.